Nelle MCN l'odierna Via dell'Ovre era il tratto iniziale della *Strada comunale detta della Santissima di Coltura* che conduceva al Santuario.

Vicolo PALMA (Coltura)

Il toponimo non deriva probabilmente dalla "palma" esotica, ma più genericamente da piante a foglie larghe o disposte a festoni. Tale termine è ad esempio alla base del toponimo Palmanova, nonché del precedente villaggio di Palmada.
Nelle MCN la via era chiamata *Strada consorziale dei Puppi*, dal cognome locale Del Puppo.

Via PANTAN (S. Giovanni)

Attestazioni: 1482, 1521, 1614, 1728, SN *Pantan*, 1712 *Pantano*, 1781 *Cal Saccolana, ossia Pantan*
Nel toponimo possiamo chiaramente scorgere il termine dialettale "pantàn", cioè "fango" ed è spiegabile con il fatto che tuttora la zona, leggermente più bassa rispetto a quelle vicine, si copre di acqua e di fanghiglia in occasione di piogge abbondanti.
Quella che attualmente è chiamata Via Pantan era invece in passato la *Strada comunale detta della Favola* (per la questione, vedi anche più indietro sotto Via FAVOLA). La località denominata *Pantan* era quella compresa tra questa strada e l'attuale Via Pordenone.
Una località *Pantans* esiste anche ad Aviano.

Via del PARCO (S. Giovanni)

E' un toponimo, coniato recentemente con il riordino toponomastico del 1992, che prende il nome dal vicino "Parco per l'istruzione naturalistica Colle di S. Floriano".
Il colle e le abitazioni che vi sorgevano erano stati oggetto fino agli anni '70 di incuria e di progressivo abbandono da parte dell'uomo; le piante infestanti e le varie specie arboree si erano diffuse ovunque in modo incontrollato, cancellando quasi la viabilità.
L'idea di trasformare l'area, tanto degradata quanto interessante dal punto di vista ambientale, in un parco naturale nacque nel 1972 ma si concretizzò soltanto nel 1976, quando venne firmata un'apposita convenzione tra la Fondazione "Ing. Luigi Bazzi e madre Ida" di Polcenigo, proprietaria del colle, e la Provincia di Pordenone, che si assumeva l'intero onere della gestione del parco.
Da quel momento iniziarono grandi lavori di ripulitura, di sistemazione agraria, di ripristino della viabilità, che si conclusero nel 1979; con l'inaugurazione ufficiale del Parco, avvenuta nel novembre del 1980, il colle venne finalmente restituito ad una fruibilità immediata da parte di quanti desiderino approfondire la conoscenza dell'ambiente o, più semplicemente, vogliano passare qualche ora di relax tra camminate e momenti di ristoro.
Il colle ospita coltivazioni sperimentali e dimostrative di piante officinali e aromatiche, di piccoli frutti del sottobosco, di alberi da frutto locali (castagni, noci, ciliegi, ecc.); è stato allestito pure un cosiddetto "campo varietale", nel quale sono raccolte vecchie varietà di melo, pero e susino con l'intento di costituire una specie di "banca genetica".

Nel Parco si trovano anche allevamenti di cavalli, pecore e mucche, nonché di api. Le costruzioni rustiche, opportunamente ristrutturate e fornite dell'attrezzatura adatta, sono adibite all'alloggio dei custodi e a foresteria per gruppi che vogliano programmare attività di studio e di riflessione.
Il tutto contribuisce a formare un vero e proprio centro di educazione ambientale, frequentatissimo in tutti periodi dell'anno da scolaresche e da comuni visitatori.
Nelle MCN la via era detta *Strada consorziale dello Stradone*, da un accrescitivo maschile di "strada", che spesso nella toponomastica sta ad indicare una strada tracciata di recente.

Vicolo PASCUT (Range)

L'appellativo trae origine dal soprannome di un ramo della famiglia Zanolin (un Domenico Zanolin detto "Pascut" è ad esempio ricordato nel 1812).
Il soprannome sembra sorgere dal nome di persona "Pasquale", con suffisso diminutivo "-ut", di chiara impronta friulana.
Nelle MCN il vicoletto non aveva nome.

Località PECOL (S. Giovanni)

Attestazioni: 1409, 1424, 1436, 1476 *Pedecollo*, 1485, 1508, 1606, 1725 *Pecol*, 1587, 1619, *Pedecol*, 1716 *Peccolo*, 1728 *Pe' de col*, 1775 *Peccol*, IGM *Casa Pecol*, dial. *Pécol*
Viste e considerate sia la pronuncia che la posizione geografica e le forme d'archivio più antiche, Pécol dovrebbe significare "(al) piede del colle"; piuttosto improbabile invece una derivazione con cambio d'accento dal friulano "pecòl", che ha i significati di "sommità di un colle", "colle boschivo o prativo sul cui dorso corre un sentiero", "tratto di sentiero", "sentiero ripido".
Una località omonima si trova menzionata a Coltura a partire dal 1739; altri *Pecol* (ma con quale accento?) sono segnalati da varie fonti sulle montagne polcenighesi, da soli o in nomi composti.
Nelle MCN la via era denominata *Strada consorziale detta dei Boschi Grandi* dall'incrocio con l'attuale strada della Località Fontane fino all'inizio dell'odierna Via del Parco; solo da quel punto cominciava a chiamarsi *Strada consorziale detta del Pecol*.

Via PEDEMONTANA

E' il nome imposto con la revisione toponomastica del 1992 al tratto della Strada Pedemontana che va dal confine con il Comune di Budoia all'inizio della Località Valle, subito dopo il Santuario della Santissima. La Pedemontana (nome di significato trasparente: "ai piedi del monte") fu realizzata agli inizi degli anni '70; nel Polcenighese, in piccola parte fu tracciata ex novo, in misura maggiore riprese ed ampliò tratti di strade o di semplici sentieri già esistenti.
Tra i nomi delle strade cancellate dalla Pedemontana, uno rivestiva un notevole interesse storico: a Range la nuova strada ha fatto sparire la vecchia *Via Calchere*, che perpetuava un antico toponimo attestato a partire dal 1537 (*alle Calchere*). L'appellativo deriva dal latino "calcaria", ossia "fornace di calce", apparentemente al plurale.